

Padre santo, come il figliol prodigo

mi rivolgo alla tua misericordia:

«Ho peccato contro di te,

non son più degno d'esser chiamato tuo figlio».

Cristo Gesù, Salvatore del mondo,

che hai aperto al buon ladrone le porte del paradiso, ricordati di me nel tuo regno.

Spirito Santo, sorgente di pace e d'amore,

fa' che purificato da ogni colpa e riconciliato con il Padre, io cammini sempre come figlio della luce.

Amen.

6 marzo: Le Ceneri – Cerchiamo di vivere con fede questo inizio di Quaresima.

24 Ore per il Signore – Accogliamo l'invito alla riconciliazione.

19 marzo: San Giuseppe - preghiamo per i nostri padri.

24 marzo: Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri – Preghiamo per le missioni e per i cristiani perseguitati

25 marzo: Annunciazione – Il Sì' di Maria ci sia da stimolo ed esempio.

Il foglietto che hai in mano è uno strumento per la preghiera personale e comunitaria, per affidare al Signore tutta la nostra vita, per chiedere che Egli continui a chiamare giovani al prezioso compito della sua sequela e per favorire in loro la capacità di ascolto e la disponibilità al servizio.

Tutti possono e sono chiamati a contribuire, a seconda della disponibilità di tempo, nei luoghi che desiderano. La proposta è semplice: dedicare un tempo di preghiera con una specifica intenzione a favore di tutte le vocazioni, e in particolare per quelle di speciale consacrazione nella nostra Chiesa locale.

Il M.I. viene pubblicato mensilmente nel sito della Pastorale Giovanile www.piqifo.it, o nella pagina della Pastorale Vocazionale nel sito della [diocesi](http://diocesi.it), dai quali si può scaricare e fotocopiare, si può ricevere via mail, richiedendolo a cdv@piqifo.it, oppure può essere richiesto in [parrocchia](http://parrocchia.it).



I LUOGHI DELLA CHIESA |
CONFESSIONALE

“Darò loro un cuore nuovo e uno spirito nuovo metterò dentro di loro; toglierò dal loro petto il cuore di pietra e darò loro un cuore di carne, perché seguano i miei decreti e osservino le mie leggi e li mettano in pratica; saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio.”

(Ez 11, 19-20)

E' evidente come a Papa Francesco stia a cuore il confessionale. Il sacramento della riconciliazione è il luogo principe in cui la misericordia – architrave del suo pontificato – abbraccia il peccatore pentito e lo libera dal fardello del peccato.

Dice il Papa: "È vero che io posso parlare con il Signore, chiedere subito perdono a Lui, implorarlo. E il Signore perdona, subito. Ma è importante che io vada al confessionale, che metta me stesso di fronte a un sacerdote che impersona Gesù, che mi inginocchi di fronte alla Madre Chiesa chiamata a dispensare la misericordia di Dio. C'è un'oggettività in questo gesto, nel mio genuflettermi di fronte al prete, che in quel momento è il tramite della grazia che mi raggiunge e mi guarisce".

Quando mi confesso, penso alla verità della mia vita davanti a Dio? Che cosa sento? Che cosa penso? So guardare con sincerità a me stesso e al mio peccato?

Ci sono tante persone umili che confessano le loro ricadute. L'importante, nella vita di ogni uomo e di ogni donna, non è il non cadere mai lungo il percorso. L'importante è rialzarsi sempre, non rimanere a terra a leccarsi le ferite. Il Signore della misericordia mi perdona sempre, dunque mi offre la possibilità di ricominciare sempre.

Celebrare il Sacramento della Riconciliazione significa essere avvolti in un abbraccio caloroso: è l'abbraccio dell'infinita misericordia del Padre.

Ricordiamo quella bella, bella parabola del figlio che se n'è andato da casa sua con i soldi dell'eredità; ha sprecato tutti i soldi, e poi, quando non aveva più niente, ha deciso di tornare a casa, non come figlio, ma come servo. Tanta colpa aveva nel suo cuore e tanta vergogna. La sorpresa è stata che quando incominciò a parlare, a chiedere perdono, il padre non lo lasciò parlare, lo abbracciò, lo baciò e fece festa. (Cfr Lc 15-11,32)

Ma io vi dico: ogni volta che noi ci confessiamo, Dio ci abbraccia, Dio fa festa! Andiamo avanti su questa strada. Che Dio vi benedica!

(Dal libro intervista con Andrea Tornielli: Il nome di Dio è misericordia, Piemme, 2016)

Dio ci comprende anche nei nostri limiti, ci comprende anche nelle nostre contraddizioni. Non solo, Egli con il suo amore ci dice che proprio quando riconosciamo i nostri peccati ci è ancora più vicino e ci sprona a guardare avanti. Dice di più: che quando riconosciamo i nostri peccati e chiediamo perdono, c'è festa nel Cielo"

(Udienza generale, 16 dicembre 2015)